

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

BACKGROUND DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO

A PARTIRE DALLA METÀ DEGLI ANNI 70, L'ECONOMIA EUROPEA SPERIMENTÒ UNA RECESSIONE PROLUNGATA CARATTERIZZATA DA PRODUZIONE STAGNANTE, AUMENTO DELLA DISOCCUPAZIONE E DIMINUZIONE DELLE QUOTE DELLE ESPORTAZIONI MONDIALI

GLI STATI MEMBRI DELLA COMUNITÀ EUROPEA ERANO SEMPRE PIÙ PREOCCUPATI PER LA CRESCITA PIÙ LENTA IN CONFRONTO A PAESI COME IL GIAPPONE E GLI STATI UNITI

L'UNIONE EUROPEA STAVA NON SOLTANTO PERDENDO LA PROPRIA QUOTA DI MERCATO MONDIALE IN SETTORI QUALI QUELLO AUTOMOBILISTICO E DEI MACCHINARI INDUSTRIALI, MA ANCHE IN QUELLI IN RAPIDA CRESCITA COME L'INFORMATICA E L'ELETTRONICA

INOLTRE I MERCATI DELL'UNIONE EUROPEA VENIVANO SEMPRE PIÙ PENETRATI IN QUESTI SETTORI DALLE IMPRESE STRANIERE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

BACKGROUND DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO

NEL TENTATIVO DI SPIEGARE QUESTA MANCANZA DI COMPETITIVITÀ, GLI UOMINI D'AFFARI E I POLITICI ATTRIBUIVANO LA COLPA ALLA FRAMMENTAZIONE DEL MERCATO COMUNITARIO: L'ECONOMISTA AMERICANO PREMIO NOBEL PAUL KRUGMAN ATTRIBUÌ IL PIÙ BASSO LIVELLO DI SPECIALIZZAZIONE NELL'UNIONE EUROPEA ALLA SOPRAVVIVENZA DELLE BARRIERE NON TARIFFARIE

NEL 1985 QUANDO JACQUES DELORS DIVENNE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE, FU ANNUNCIATO IL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO O INTERNO COME STRATEGIA PER ACCRESCERE LA COMPETITIVITÀ DELLA COMUNITÀ



BACKGROUND DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO

LE PRINCIPALI BARRIERE NON TARIFFARIE CHE ANCORA OSTACOLAVANO LA CREAZIONE DI UN MERCATO UNICO ERANO:

- **I CONTROLLI DELLE FRONTIERE;**
- **LE DIFFERENTI NORME E REGOLAMENTAZIONI TECNICHE;**
- **LE RESTRIZIONI DELLA CONCORRENZA PER GLI ACQUISTI PUBBLICI;**
- **LE RESTRIZIONI ALLE PRESTAZIONI IN DETERMINATI SERVIZI;**
- **LE DIFFERENZE TRA I SISTEMI FISCALI NAZIONALI**



IL CALENDARIO PER L'INTRODUZIONE DEL MERCATO UNICO

NEL MARZO 1985 IL NUOVO PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE JACQUES DELORS PRESENTÒ IL SUO PROGRAMMA PER IL MERCATO UNICO AL PARLAMENTO EUROPEO

IL CALENDARIO STABILIVA DELLE SCADENZE, PRESENTAVA OBIETTIVI PRECISI, FOCALIZZAVA L'ATTENZIONE DEI POLITICI E DELLE IMPRESE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

L'ATTO UNICO EUROPEO

L'ATTO UNICO EUROPEO HA DEFINITO IL PROCEDIMENTO FORMALE NECESSARIO PER L'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO, HA MODIFICATO IL PROCESSO DECISIONALE DELLA COMUNITÀ E HA RICHIESTO UN RINNOVATO SFORZO PER L'INTEGRAZIONE IN ALTRI SETTORI COME LA TECNOLOGIA E LA POLITICA MONETARIA, SOCIALE, REGIONALE E DEGLI ESTERI

L'ATTO UNICO EUROPEO HA DEFINITO IL MERCATO UNICO COME “UNO SPAZIO SENZA FRONTIERE INTERNE NEL QUALE È ASSICURATA LA LIBERA CIRCOLAZIONE DELLE MERCI, DELLE PERSONE, DEI SERVIZI, DEI CAPITALI”

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

L'ATTO UNICO EUROPEO

L'ATTO UNICO EUROPEO PREVEDEVA CHE QUALSIASI CAMBIAMENTO ISTITUZIONALE CHE CONDUCESSE VERSO L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA AVREBBE RICHIESTO UNA NUOVA REVISIONE DEI TRATTATI

L'ATTO UNICO EUROPEO CONTIENE IL RICONOSCIMENTO FORMALE DEL SISTEMA MONETARIO EUROPEO E DEL RUOLO DELL'UNITÀ DI CONTO EUROPEA

L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA È LEGATA ALLA REALIZZAZIONE DEL MERCATO INTERNO POICHÉ L'INCERTEZZA DEL TASSO DI CAMBIO TRA LE VALUTE PUÒ ESSERE CONSIDERATO COME UN ULTERIORE OSTACOLO AGLI SCAMBI

L'INTRODUZIONE DI UNA MONETA UNICA AVREBBE CONFERMATO LA REALTÀ DEL MERCATO UNICO MA, A SUA VOLTA, QUESTO AVREBBE ACCELERATO IL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

L'ATTO UNICO EUROPEO

UNO DEGLI EFFETTI IMMEDIATI DELL'ANNUNCIO DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO È STATO QUELLO DI INDURRE UN RAPIDO AUMENTO DEL NUMERO DI FUSIONI TRANSFRONTALIERE DELLE IMPRESE COMUNITARIE, PORTANDO A UNA RIFORMA DELLA POLITICA DI CONCORRENZA



L'ACCORDO SCHENGEN E ALTRI ASPETTI DELLA RIMOZIONE DEI CONTROLLI ALLE FRONTIERE

**UNO DEGLI OBIETTIVI PRINCIPALI DELLA RIMOZIONE DEI
CONTROLLI ALLE FRONTIERE È QUELLO DI FACILITARE LA LIBERA
CIRCOLAZIONE DELLE PERSONE ALL'INTERNO DELL'UNIONE
EUROPEA**

**CON QUESTO INTENTO, NEL 1985 IL BENELUX, LA GERMANIA, LA
FRANCIA SI RIUNIRONO NEL GRUPPO DI SCHENGEN CON
L'OBIETTIVO DI ELIMINARE I CONTROLLI ALLE FRONTIERE COMUNI**

SUCCESSIVAMENTE ALTRI PAESI SI UNIRONO AL GRUPPO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

L'ACCORDO SCHENGEN E ALTRI ASPETTI DELLA RIMOZIONE DEI CONTROLLI ALLE FRONTIERE

SEBBENE UNA CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA PERMETTA AD UN PAESE DI RIPRISTINARE I CONTROLLI IN CASO DI GRAVE MINACCIA PER L'ORDINE PUBBLICO, LA SALUTE PUBBLICA O LA SICUREZZA PUBBLICA, IL TRATTATO DI SCHENGEN COMPORTA L'ELIMINAZIONE DI TUTTI I CONTROLLI SULLE PERSONE AL MOMENTO DEL PASSAGGIO DELLE FRONTIERE TRA GLI STATI MEMBRI

IL TRATTATO DI SCHENGEN HA INCLUSO UNA SERIE DI DISPOSIZIONI RELATIVE A QUESTIONI QUALI L'ESTRADIZIONE LA DROGA, LE ARMI DA FUOCO, L'ASILO, I VISTI, LA TRASMISSIONE DEI DATI PERSONALI, E LA COOPERAZIONE TRA LE FORZE DI POLIZIA NAZIONALE CON L'ISTITUZIONE DI DELL'EUROPOL

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

L'ACCORDO SCHENGEN E ALTRI ASPETTI DELLA RIMOZIONE DEI CONTROLLI ALLE FRONTIERE

L'INTRODUZIONE DI POLITICHE COMUNI È STATA USATA PER FACILITARE IL DIRITTO AL LAVORO IN ALTRI STATI MEMBRI E PER SVILUPPARE I PROGRAMMI DI SCAMBIO, INCLUSI I PROGRAMMI DELL'UNIONE EUROPEA, COME:

- **ERASMUS;**
- **LEONARDO DA VINCI (FORMAZIONE E ISTRUZIONE PROFESSIONALE)**
- **COMENIUS (PER LE SCUOLE AL FINE DI CONTRIBUIRE A MIGLIORARE LA COMPrensIONE DELLA VARIETÀ DELLE CULTURE E DELLE LINGUE EUROPEE)**
- **GRUNDTVIG (PER L'ISTRUZIONE DEGLI ADULTI)**



LE DIFFERENZE NELLE NORME E NELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE

ALL'EPOCA IN CUI FU LANCIATO IL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO LE DIFFERENZE FRA LE NORME E LE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE RAPPRESENTAVANO CIRCA L'80% DELLE RIMANENTI BARRIERE AGLI SCAMBI INTRACOMUNITARI

LE BARRIERE, PRESUMIBILMENTE PER MOTIVI DI SALUTE O DI SALVAGUARDIA DELLA QUALITÀ, SONO STATI IMPOSTI AD ESEMPIO DELLA GERMANIA SULLA CIOCCOLATA E SULL'ACQUA MINERALE FRANCESE E DALL'ITALIA SULL'IMPORTAZIONE DELLA PASTA NON PRODOTTA CON GRANO DURO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

LE DIFFERENZE NELLE NORME E NELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE

UN MODO PER ELIMINARE TALI OSTACOLI AL COMMERCIO TRA GLI STATI MEMBRI È QUELLO DI ARMONIZZARE LE NORME E LE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE NAZIONALI DEI PAESI STESSI; MA TALE VECCHIO APPROCCIO SI È DIMOSTRATO LENTO E INEFFICIENTE, RICHIEDENDO UNA LEGISLAZIONE COMPLESSA E COSTOSA

LA SOLUZIONE ADOTTATA DALLA COMUNITÀ FU QUELLA DI AFFIDARSI, PER QUANTO POSSIBILE, AL PRINCIPIO DEL MUTUO RICONOSCIMENTO, SECONDO CUI TUTTI I PRODOTTI LEGALMENTE FABBRICATI E VENDUTI IN UNO STATO MEMBRO AVREBBERO DOVUTO ESSERE AMMESSI ANCHE NEGLI ALTRI PAESI MEMBRI

Economia dell'Unione Europea

docente Giovanni Pelonghini



**LE DIFFERENZE NELLE NORME E
NELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE**

**MENTRE IL MUTUO RICONOSCIMENTO PUÒ FUNZIONARE PER
PRODOTTI RELATIVAMENTE SEMPLICI, CIÒ NON AVVIENE PER I
BENI PIÙ COMPLESSI**

**PER QUESTO FU SVILUPPATO UN NUOVO APPROCCIO: SI DECISE
CHE LADDOVE FOSSE RITENUTA NECESSARIA L'ARMONIZZAZIONE
DELLE NORME A LIVELLO DELL'UNIONE EUROPEA AVREBBE
DOVUTO ESSERE LIMITATA A OBIETTIVI E REQUISITI ESSENZIALI**

**LE DIRETTIVE SI APPLICANO A GRANDI GRUPPI DI PRODOTTI E/O
RISCHI, E SPECIFICANO REQUISITI ESSENZIALI DI SICUREZZA CHE
IL PRODOTTO DEVE POSSEDERE**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

LE DIFFERENZE NELLE NORME E NELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE

L'UNIONE EUROPEA È ATTIVA NEL CAMPO DELLA TUTELA DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI E LE INIZIATIVE POSSONO ESSERE SUDDIVISE IN QUATTRO CATEGORIE PRINCIPALI:

1. AZIONI PER LA TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA DEI CONSUMATORI, CHE INCLUDONO LE NORME RELATIVE ALLA SPERIMENTAZIONE E ALLA REGISTRAZIONE DEI PRODOTTI FARMACEUTICI, MEDICI E COSMETICI, LE MISURE PER GARANTIRE LA SICUREZZA DEI GIOCATTOLI, I CONTROLLI SANITARI, L'ETICHETTATURA PER I PRODOTTI AGROALIMENTARI, ECC.;

2. PROTEZIONE DEGLI INTERESSI COMUNI DEI CONSUMATORI, AD ESEMPIO PER MEZZO DI MISURE CONTRO I CONTRATTI SLEALI E LA PUBBLICITÀ INGANNEVOLE;

Economia dell'Unione Europea

docente Giovanni Pelonghini



**LE DIFFERENZE NELLE NORME E
NELLE REGOLAMENTAZIONI TECNICHE**

3. AZIONI PER ASSICURARE CHE I CONSUMATORI RICEVANO INFORMAZIONI COMPARATIVE ATTRAVERSO NORME IN MATERIA DI IMBALLAGGIO ED ETICHETTATURA ED IL SUPPORTO ALLE ORGANIZZAZIONI DEI CONSUMATORI;

4. MISURE PER GARANTIRE IL DIRITTO DEI CONSUMATORI AL RISARCIMENTO CON PROCEDURE SEMPLICI E CHIARE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

ARMONIZZAZIONE FISCALE

LE DIFFERENZE NEI SISTEMI FISCALI NAZIONALI RAPPRESENTANO UN OSTACOLO AL COMPLETAMENTO DEL MERCATO INTERNO SOTTO DUE PROFILI:

1. LE DIFFERENZE FISCALI POSSONO PROVOCARE DISFUNZIONE DI PREZZO E MINARE COSÌ LA CONCORRENZA;

2. LE DIFFERENZE DI TASSAZIONE NAZIONALI DEVONO ESSERE ADEGUATE ALLA FRONTIERA, RENDENDO IN TAL MODO NECESSARI I CONTROLLI AI CONFINI

L'UNIONE EUROPEA HA COMPIUTO LENTI PROGRESSI NELL'INTRODURRE L'ARMONIZZAZIONE FISCALE, IN PARTE PERCHÉ QUESTO È UNO DEI SETTORI IN CUI È RICHIESTA L'UNANIMITÀ DI VOTO IN SENO AL CONSIGLIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

ARMONIZZAZIONE FISCALE

L'ARTICOLO 99 DEL TRATTATO DI ROMA RICHIEDEVA L'ARMONIZZAZIONE DELLE IMPOSTE INDIRETTE, MA ERA PIUTTOSTO VAGO SU CIÒ CHE SI INTENDE PER ARMONIZZAZIONE

L'ENFASI SULLA FISCALITÀ INDIRETTA RIFLETTE L'IPOTESI CHE I BENI CAPITALI SIANO PIÙ MOBILI DEL LAVORO, E QUINDI PIÙ SENSIBILI ALLE DIFFERENZE TRA I SISTEMI FISCALI NAZIONALI, E L'ACCORDO TRA GLI STATI MEMBRI SULLE QUESTIONI RELATIVE ALLE IMPOSTE DIRETTE SEMBRA ANCORA PIÙ DIFFICILE DA RAGGIUNGERE

DAL 2010 IL SISTEMA È REGOLAMENTATO DALLA DIRETTIVA IVA CHE FORNISCE INDICAZIONI GENERALI SULLE OPERAZIONI DA CONSIDERARE IMPONIBILE, SULLE ALIQUOTE IVA, SULLE POSSIBILI DEDUZIONI, ECC.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

ARMONIZZAZIONE FISCALE

LA RISOLUZIONE, INOLTRE, ESENTA DALL'IVA TALUNI BENI E SERVIZI, QUALI L'ASSISTENZA MEDICA, LA SICUREZZA SOCIALE, L'ISTRUZIONE SCOLASTICA E UNIVERSITARIA, L'ASSICURAZIONE E LA CONCESSIONE DEL CREDITO

TUTTAVIA L'APPLICAZIONE DIFFERISCE NOTEVOLMENTE DA PAESE A PAESE E LE DIFFERENZE CONSISTONO NELLA COPERTURA FISCALE, NEL NUMERO DELLE ALIQUOTE E NEI LORO LIVELLI

TRADIZIONALMENTE, L'IVA NELL'UNIONE EUROPEA VIENE APPLICATA SECONDO IL PRINCIPIO DI DESTINAZIONE, IN ALTRE PAROLE VIENE VERSATA NEL PAESE DI CONSUMO: SE SI SCAMBIA UN PRODOTTO TRA DUE STATI MEMBRI, L'IMPOSTA È PAGATA NEL PAESE IMPORTATORE, E L'IVA VERSATA NEL PAESE DI ESPORTAZIONE VIENE RIMBORSATA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

ARMONIZZAZIONE FISCALE

BENCHÉ LA COMMISSIONE ABBIA PRESENTATO DIVERSE PROPOSTE, SONO STATI COMPIUTI SCARSI PROGRESSI NELL'ARMONIZZAZIONE DELLE IMPOSTE DIRETTE

LE ALIQUOTE MEDIE DELLE PRINCIPALI IMPOSTE SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE VANNO DA UN MINIMO DEL 10% IN BULGARIA A UN MASSIMO DI OLTRE IL 56% IN SVEZIA

DAL 2001 LA COMMISSIONE EUROPEA HA PRESENTATO PROPOSTE PER MIGLIORARE IL COORDINAMENTO DI SISTEMI TRIBUTARI NAZIONALI NELL'UNIONE



LA LIBERALIZZAZIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI

GLI APPALTI PUBBLICI SI SONO DIMOSTRATI UNO DEI MERCATI PIÙ DIFFICILI DA APRIRE

LA COMMISSIONE EUROPEA MIRA ALLA SEMPLIFICAZIONE E ALL'AGGIORNAMENTO DELLA LEGISLAZIONE DELL'UNIONE EUROPEA PER RENDERE GLI APPALTI PUBBLICI PIÙ FLESSIBILI E TRASPARENTI, E PER CONSENTIRE UN MAGGIORE SOSTEGNO AGLI OBIETTIVI DI ALTRE POLITICHE QUALI L'AMBIENTE, L'INNOVAZIONE, L'OCCUPAZIONE, L'INCLUSIONE SOCIALE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

LA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI

SI ASSUME CHE I VANTAGGI DELLA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI SIANO BASATI SULLA MIGLIORE ALLOCAZIONE DELLE RISORSE CON LA SPECIALIZZAZIONE INTERNAZIONALE E LE OPPORTUNITÀ DI SFRUTTARE LE ECONOMIE DI SCALA

IL TRATTATO DI ROMA HA RICHIESTO DUE TIPI DI LIBERTÀ DI QUESTO CONTESTO:

- **PER LE PRESTAZIONI DI SERVIZI: OGNI SOCIETÀ DI UNO STATO MEMBRO PUÒ FORNIRE SERVIZI IN UN ALTRO STATO MEMBRO SENZA DOVER APRIRE UN UFFICIO IN QUELLA SEDE;**
- **PER APRIRE UNO STABILIMENTO: LE IMPRESE DI UNO STATO MEMBRO POSSONO APRIRE UNO STABILIMENTO IN UN ALTRO STATO MEMBRO ALLE STESSE CONDIZIONI DEI CITTADINI DI QUEL PAESE (PRINCIPIO DEL TRATTAMENTO NAZIONALE)**



LA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI INDIVIDUALI

LA LIBERALIZZAZIONE DEI SERVIZI È STATA COMPLICATA DAL FATTO CHE LE VARIE IMPRESE DI QUESTO SETTORE HANNO CARATTERISTICHE MOLTO DIFFERENTI

AD ESEMPIO, I SERVIZI POSSONO ESSERE FORNITI OLTRE I CONFINI (AD ESEMPIO WEB), DALLO SPOSTAMENTO DEL CLIENTE VERSO IL PRODUTTORE, OPPURE DALLO SPOSTAMENTO DEL PRODUTTORE VERSO IL CONSUMATORE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

I SERVIZI FINANZIARI

NEL TRATTATO DI ROMA LA LIBERALIZZAZIONE DEI MOVIMENTI DI CAPITALE È STATA RICHIESTA SOLO NELLA MISURA NECESSARIA PER IL BUON FUNZIONAMENTO DEL MERCATO COMUNE

IN PARTE CIÒ RIFLETTE IL TIMORE DI POTENZIALE INSTABILITÀ SUI MERCATI DEI CAPITALI, MA I CONTROLLI SONO ANCHE STATI CONSIDERATI UN MEZZO PER MANTENERE L'AUTONOMIA DELLA POLITICA MONETARIA E PER ASSICURARE UNA CERTA STABILITÀ DEI TASSI DI CAMBIO

IL TRATTATO HA CONSENTITO RESTRIZIONI SUI MOVIMENTI DEI CAPITALI, IN CIRCOSTANZE IN CUI QUESTI ULTIMI AVREBBERO CAUSATO PERTURBAZIONI SUI MERCATI FINANZIARI, OPPURE PER RAGIONI LEGATE ALLA BILANCIA DEI PAGAMENTI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

I SERVIZI FINANZIARI

DOPO UN PRIMO MODESTO PASSO, NEL 1986 UNA DIRETTIVA RICHIESE LA COMPLETA ELIMINAZIONE DEI CONTROLLI SUI MOVIMENTI DI CAPITALE SIA TRA STATI MEMBRI CHE CON PAESI TERZI

NEL 1989 SONO STATE APPROVATE TRE DIRETTIVE CHE HANNO COSTITUITO LA BASE PER LA LIBERALIZZAZIONE DEL SISTEMA BANCARIO E UN MODELLO PER LA LIBERALIZZAZIONE DI ALTRI SERVIZI FINANZIARI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

I SERVIZI FINANZIARI

DI PARTICOLARE IMPORTANZA È STATA LA SECONDA DIRETTIVA BANCARIA CHE HA ISTITUITO UNA LICENZA BANCARIA UNICA: OGNI BANCA CHE ABBIA RICEVUTO L'AUTORIZZAZIONE DALL'AUTORITÀ COMPETENTI IN UNO STATO MEMBRO DELL'UNIONE ECONOMICA PUÒ FORNIRE SERVIZI OLTRE CONFINE E PUÒ APRIRE FILIALI IN QUALSIASI ALTRO STATO MEMBRO DELL'UNIONE ECONOMICA SENZA LA NECESSITÀ DI ULTERIORI AUTORIZZAZIONI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

I SERVIZI FINANZIARI

IL PAESE D'ORIGINE HA LA RESPONSABILITÀ PRINCIPALE PER IL CONTROLLO DELLE ATTIVITÀ DELLA BANCA, MENTRE IL PAESE OSPITANTE È RESPONSABILE PER LA VIGILANZA DELLE SUCCURSALI NEL SUO TERRITORIO, NONCHÉ PER LE MISURE CONNESSE ALL'ATTUAZIONE DELLA POLITICA MONETARIA NAZIONALE

SUCCESSIVAMENTE SONO STATI INTRODOTTI SISTEMI SIMILI DI LICENZE UNICHE PER I SERVIZI ASSICURATIVI E DI INVESTIMENTO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)



VERSO UN'UNIONE BANCARIA

NEL 2012 LA COMMISSIONE EUROPEA HA PRESENTATO LA PROPOSTA DI UN'UNIONE BANCARIA PER CONFERIRE ALLA BANCA CENTRALE EUROPEA LA RESPONSABILITÀ PER LA SUPERVISIONE DELLE BANCHE DELL'EUROZONA E PER CREARE UN SISTEMA COMUNE PER LA RISOLUZIONE DELLE CRISI BANCARIE

NEL 2013 SONO STATI APPROVATI I POTERI DI VIGILANZA DELLA BCE, INCLUSA LA FACOLTÀ DI MONITORARE LA LIQUIDITÀ DELLE BANCHE E DI CHIEDERE LORO UN AUMENTO DI CAPITALE SE È NECESSARIO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)



VERSO UN'UNIONE BANCARIA

L'AUTORITÀ BANCARIA EUROPEA DOVREBBE COOPERARE STRETTAMENTE CON LA BCE, MA IL TIMORE CHE IL COMPITO DI DOVER MONITORARE TUTTE LE 6400 BANCHE DELL'EUROZONA RISULTASSE ECCESSIVO HA PORTATO UN ACCORDO IN BASE AL QUALE LA BCE SUPERVISIONERÀ DIRETTAMENTE SOLTANTO LE BANCHE SIGNIFICATIVE CHE AMMONTANO A 130 E RAPPRESENTANO ALL'INCIRCA L'80% DELLE ATTIVITÀ BANCARIE

LE ALTRE BANCHE SARANNO SOGGETTE ALLA VIGILANZA NAZIONALE, ANCHE SE LA BCE AVRÀ L'AUTORITÀ FINALE E ISTITUIRÀ UN CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA



TRASPORTI

I TRASPORTI SVOLGONO UN RUOLO ESSENZIALE NELL'ECONOMIA DELL'UNIONE EUROPEA

IL TRATTATO DI ROMA PREVEDE LA CREAZIONE DI UNA POLITICA COMUNE DEI TRASPORTI CHE DOVEVA ESSERE BASATA SULLA NON DISCRIMINAZIONE, SU REGIMI DIFFERENZIATI PER LE DIVERSE MODALITÀ DI TRASPORTO E SUL DIRITTO DI STABILIMENTO O IMPIANTO DI IMPRESA, MA NON SULLA LIBERTÀ DI OFFRIRE SERVIZI IN UN ALTRO PAESE MEMBRO

I PROGRESSI NELL'INTRODUZIONE DI MISURE DI TRASPORTO COMUNI SI SONO DIMOSTRATE LENTI E CONTROVERSI A CAUSA DI DIVERSI ATTEGGIAMENTI CIRCA LA FORMA CHE L'INTEGRAZIONE NEL SETTORE DEI TRASPORTI AVREBBE DOVUTO PRENDERE E DEI CONFLITTI DI INTERESSE TRA GLI STATI MEMBRI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

TRASPORTI

NEL 1992 LA COMMISSIONE HA PUBBLICATO UN LIBRO BIANCO “LO SVILUPPO FUTURO DELLA POLITICA COMUNE DI TRASPORTI”, VOLTO A LIBERALIZZARE I MERCATI DEI TRASPORTI

AD ECCEZIONE DEL SETTORE FERROVIARIO, NEL DECENNIO SUCCESSIVO SONO STATI COMPIUTI NOTEVOLI PROGRESSI NELLA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO FONDAMENTALE DEL LIBRO BIANCO PER APRIRE IL MERCATO DEI TRASPORTI

IL TRATTATO DI MAASTRICHT HA RAFFORZATO LE BASI LEGALI E FINANZIARIE DELLA POLITICA COMUNE DEI TRASPORTI E HA POSTO LE BASI PER LE TEN LE RETI TRANSEUROPEE PER I TRASPORTI, PER L'ENERGIA E LE TELECOMUNICAZIONI



TRASPORTI

TUTTAVIA SUSSISTONO ANCORA DIFFICOLTÀ DOVUTE AL FATTO CHE LA RIPARTIZIONE TRA LE DIVERSE FORME DI TRASPORTO È SEMPRE PIÙ SQUILIBRATA VERSO IL TRASPORTO SU STRADA E PER AEREO, INDUCENDO PROBLEMI DI CONGESTIONE ED INQUINAMENTO

LE INFRASTRUTTURE, AD ESEMPIO PER IL TRASPORTO FERROVIARIO, SONO ANCORA INSUFFICIENTI E I TENTATIVI DI MIGLIORARE LA SITUAZIONE ATTRAVERSO PROGRAMMI COME LE TEN HANNO RISENTITO DI FINANZIAMENTI INADEGUATI, RITARDI BUROCRATICI E COMPLESSITÀ DI COORDINAMENTO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

TELECOMUNICAZIONI

IL SETTORE DELL'INFORMATICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI SONO STATI TRADIZIONALMENTE CARATTERIZZATI DAL MONOPOLIO NAZIONALE NELLA FORNITURA DI ATTREZZATURE E SERVIZI

CON IL RAPIDO PROGRESSO TECNOLOGICO NEL SETTORE DELL'INFORMATICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI, SI È ASSISTITO A UNA FORTE PRESSIONE PER LA LIBERALIZZAZIONE, SIA DA PARTE DEGLI UTENTI AZIENDALI DEI SERVIZI DELLE TELECOMUNICAZIONI, SIA A LIVELLO INTERNAZIONALE

UNA DIRETTIVA DEL 1988 MIRAVA ALLA FINE DEI MONOPOLI NAZIONALI IN MATERIA DI ATTREZZATURE, E UNA NUOVA DIRETTIVA DEL 1990 HA RICHiesto LA LIBERALIZZAZIONE DELLA PRESTAZIONE DEI SERVIZI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

TELECOMUNICAZIONI

PER ATTUARE LE NORMATIVE COMUNITARIE SONO STATI ISTITUITI IN TUTTI GLI STATI MEMBRI NUOVE AGENZIE DI REGOLAMENTAZIONI, INDIPENDENTI SIA DAL GOVERNO CHE DAGLI OPERATORI

L'UNIONE EUROPEA HA LANCIATO PROGRAMMI COME RACE, ESPRIT, BRITE, BARRA EURAM PER AIUTARE L'IMPRESA EUROPEA A SVILUPPARE NUOVE TECNOLOGIE

NEL 2007 L'UNIONE EUROPEA HA PRESENTATO PROPOSTE PER UNA RIFORMA DELLA REGOLAMENTAZIONE DELLE TELECOMUNICAZIONI, E NEL 2009 È STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO SUL NUOVO QUADRO NORMATIVO DA RECEPIRE NEGLI ORDINAMENTI NAZIONALI ENTRO IL MAGGIO 2011



TELECOMUNICAZIONI

**NEL 2007 È STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO ANCHE SUL
REGOLAMENTO PER RIDURRE I COSTI DELLE TARIFFE DI ROAMING,
E NEL 2012 UN REGOLAMENTO DELL'UNIONE EUROPEA HA
FISSATO, PER LA PRIMA VOLTA, UN LIMITE TARIFFARIO PER IL
TRASFERIMENTO DEI DATI IN ROAMING**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

L'IMPATTO DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO

SUI PAESI TERZI

IL COMPLETAMENTO DEL MERCATO INTERNO AVREBBE AUMENTATO LA COMPETITIVITÀ DELL'INDUSTRIA COMUNITARIA, PORTANDO AD UN CALO DELLE IMPORTAZIONI DEL RESTO DEL MONDO DI BENI DEL 10%

LA PAURA DELLA PERDITA DI COMPETITIVITÀ RELATIVA È STATO UN FATTORE IMPORTANTE NEL FAR SÌ CHE I PAESI DELL'EFTA NEGOZIASSERO PER LO SPAZIO ECONOMICO EUROPEO E CIÒ, A SUA VOLTA, HA PORTATO L'ADESIONE ALL'UNIONE EUROPEA DI AUSTRIA SVEZIA E FINLANDIA

PAESI COME GIAPPONE E USA TEMEVANO LA PROSPETTIVA DI UNA FORTEZZA EUROPA E HANNO CERCATO DI GARANTIRSI UN PUNTO D'APPOGGIO AL SUO INTERNO ATTRAVERSO UN AUMENTO DEGLI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI

Economia dell'Unione Europea

docente Giovanni Pelonghini

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

IL COMPLETAMENTO DEL MERCATO UNICO

NEL MAGGIO 2003 LA COMMISSIONE EUROPEA HA PUBBLICATO UN PIANO IN 10 PUNTI SUL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO INTERNO

LE PRIORITÀ DEL PIANO ERANO DI MIGLIORARE L'ATTUAZIONE E L'APPLICAZIONE DELLA LEGISLAZIONE DEL MERCATO INTERNO, FAVORIRE LA LIBERA CIRCOLAZIONE DEI SERVIZI, ELIMINARE LE RESTANTI BARRIERE DEGLI SCAMBI DI MERCI E CREARE UN LIBERO MERCATO DEGLI APPALTI

AL FINE DI FACILITARE LE CONDIZIONI PER LE IMPRESE, LA COMMISSIONE MIRAVA A PROMUOVERE L'INNOVAZIONE E L'IMPRENDITORIALITÀ, PUNTANDO IN PARTICOLARE SULLA CARTA EUROPEA DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

IL COMPLETAMENTO DEL MERCATO UNICO

NEL 2006 È STATA EFFETTUATA UN'AMPIA CONSULTAZIONE SUL MERCATO UNICO E SULLA BASE DEI RISULTATI EMERSI LA COMMISSIONE EUROPEA HA INDICATO VARI BENEFICI DEL MERCATO INTERNO PER I CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA, QUALI:

- **OPPORTUNITÀ DI STUDIO ALL'ESTERO;**
- **MAGGIORE FACILITÀ DI VIAGGIO NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA;**
- **MIGLIORAMENTO DELLA GAMMA E DELLA QUALITÀ DEI PRODOTTI DISPONIBILI;**
- **MAGGIORE POSSIBILITÀ DI LAVORARE O ANDARE IN PENSIONE IN UN ALTRO STATO MEMBRO;**
- **PREZZI PIÙ BASSI;**
- **MIGLIORE TUTELA DEI DIRITTI DEI CONSUMATORI**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

IL COMPLETAMENTO DEL MERCATO UNICO

**SONO STATE INDICATI ANCHE ALTRI BENEFICI PER LE IMPRESE
COME:**

- **MAGGIORE POSSIBILITÀ DI SFRUTTARE LE ECONOMIE DI SCALA;**
- **MIGLIORAMENTO DELLE RETI DI TRASPORTI, DELLE TELECOMUNICAZIONI E DELL'ENERGIA ELETTRICA;**
- **FACILITÀ NEL COMMERCIO TRANSFRONTALIERO;**
- **MINORI COSTI PER IMPIANTARE UNA NUOVA IMPRESA;**
- **NUOVE E PIÙ DIVERSIFICATE FONTI DI FINANZIAMENTO;**
- **MIGLIORE COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

IL RAPPORTO MONTI DEL 2010

IL RAPPORTO MONTI HA DEFINITO LE SFIDE PER IL MERCATO UNICO

UNA PRIMA SERIE DI RACCOMANDAZIONI DEL RAPPORTO RIGUARDA L'ISTITUZIONE DI UN MERCATO UNICO PIÙ FORTE E SI RIFERISCE AGLI ANELLI MANCANTI, AI COLLI DI BOTTIGLIA E ALLA NUOVA FRONTIERA DEL PROGETTO DEL MERCATO INTERNO

GLI ANELLI MANCANTI SORGONO PERCHÉ IN ALCUNI CASI IL MERCATO UNICO ESISTE SULLA CARTA MA LE NUMEROSE BARRIERE E GLI OSTACOLI NORMATIVI CONTINUANO A FRAMMENTARE L'UNIONE EUROPEA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

IL RAPPORTO MONTI DEL 2010

I COLLI DI BOTTIGLIA SI VERIFICANO PERCHÉ L'INFRASTRUTTURA FISICA O GIURIDICA È CARENTE E PERCHÉ IL DIALOGO TRA I SISTEMI AMMINISTRATIVI FRUSTRA LE POTENZIALITÀ DI MAGGIORI VANTAGGI ECONOMICI

LA NUOVA FRONTIERA SI RIFERISCE INFINE AI SETTORI MANCANTI, NON ESISTENTI AL MOMENTO DELLA CREAZIONE DEL MERCATO UNICO

UNA SECONDA SERIE DI RACCOMANDAZIONI È FINALIZZATA ALLA COSTRUZIONE DI UN CONSENSO PER IL MERCATO UNICO

UNA TERZA SERIE DI PROPOSTE AFFRONTA LA QUESTIONE DI INDIVIDUARE ADEGUATE MODALITÀ DI REGOLAMENTAZIONE E DI PROCESSO DECISIONALE PER IL MERCATO UNICO

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

IL RAPPORTO MONTI DEL 2010

NELL'OTTOBRE 2010 LA COMMISSIONE HA PRESENTATO IL DOCUMENTO VERSO UN ATTO PER IL MERCATO UNICO CHE ESPONE 50 PROPOSTE PER MIGLIORARE IL FUNZIONAMENTO DEL MERCATO INTERNO COMPRENDENDO MISURE VOLTE A PROMUOVERE LA CREATIVITÀ, UN'ECONOMIA SOSTENIBILE, L'ASSISTENZA PER LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE E UN AMBIENTE FAVOREVOLE ALLE IMPRESE, L'INNOVAZIONE, IL COORDINAMENTO FISCALE, LE INFRASTRUTTURE, LA SOLIDARIETÀ, L'OCCUPAZIONE, UN'ECONOMIA SOCIALE DI MERCATO, LA TUTELA DEI CONSUMATORI, IL BUON GOVERNO

ALLO STESSO TEMPO È STATO PUBBLICATO IL RAPPORTO CITTADINI DELL'UNIONE EUROPEA 2010 CHE MIRA A SMANTELLARE GLI OSTACOLI CHE I CITTADINI INCONTRANO NELLE LORO ATTIVITÀ COME VIAGGIARE, STUDIARE, ANDARE IN PENSIONE, ACQUISTARE ED EREDITARE, VOTARE IN UN ALTRO STATO MEMBRO, ECC.

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

VALUTAZIONE

IL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO HA COSTITUITO UN IMPORTANTE STIMOLO PER LA RISTRUTTURAZIONE DELL'ECONOMIA EUROPEA: IN SUA ASSENZA AVREMMO PROBABILMENTE AVUTO NELL'UNIONE EUROPEA UNA CRESCITA PIÙ LENTA E UN NUMERO INFERIORE DI POSTI DI LAVORO

IL PROGRAMMA DEL MERCATO INTERNO È STATO IMPORTANTE ANCHE PER IL SUO *SPILLOVER* IN ALTRE AREE DI INTEGRAZIONE, TRA CUI L'UNIONE ECONOMICA E MONETARIA, LA RIFORMA ISTITUZIONALE, L'ALLARGAMENTO DELL'UNIONE, LE MISURE REGIONALI E SOCIALI, LA POLITICA DELLA CONCORRENZA

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

VALUTAZIONE

TUTTAVIA, DOPO IL SUCCESSO ECONOMICO DELLA COMUNITÀ FINO ALLA METÀ DEGLI ANNI 70, IL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO NON È RIUSCITO AD ARGINARE IL CRESCENTE DIVARIO IN TERMINI DI PIL E DI PRODUTTIVITÀ RISPETTO AGLI STATI UNITI

SONO STATA AVANZATE VARIE SPIEGAZIONI IN PROPOSITO:

- **IL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO È INCOMPLETO, ED IN PARTICOLARE IN SETTORI QUALI SERVIZI, APPALTI PUBBLICI E ASPETTI FISCALI;**
- **IL PROGRAMMA È STATO LIMITATO PRINCIPALMENTE AI MERCATI DEI BENI E DEL CAPITALE, ESCLUDENDO LA LIBERALIZZAZIONE DEI MERCATI DEL LAVORO, IN GRAN PARTE SEMPRE PREROGATIVA DEGLI STATI NAZIONALI**

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MACERATA

Dipartimento Studi Umanistici

IL MERCATO UNICO

(CAP. 5 LIBRO DI TESTO)

VALUTAZIONE

LA DIAGNOSI DELL'EPOCA DEL PROGRAMMA DEL MERCATO UNICO, SECONDO CUI LO SCARSO RENDIMENTO ECONOMICO DELLA COMUNITÀ ERA DOVUTO ALLA FRAMMENTAZIONE DEI MERCATI E ALL'INCAPACITÀ DI SFRUTTARE LE ECONOMIE DI SCALA, SEMBRA SEMPRE ALQUANTO DATATO IN UN CONTESTO CARATTERIZZATO DALLA NECESSITÀ DI RISPONDERE ALLE SFIDE DELLA GLOBALIZZAZIONE, ALLE ECONOMIE BASATE SULLA CONOSCENZA E ALLE TECNOLOGIE DELL'INFORMATICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI